

Decine di manifestazioni del partito sul governo e la crisi

Da Assisi a Roma, nel segno dell'unità

Particolarmente importante (mentre la DC umbra si allinea alla direzione) l'attività della città francescana, dove occorre sbloccare la situazione amministrativa — Gli interventi dei compagni Borgognoni e Galli

PERUGIA — Mentre la DC si riuniva nel chiuso di qualche stanza a Spoleto per « fare proprio il documento della direzione nazionale del partito » e per esprimere dunque un « no » all'ingresso del nostro partito nel governo, il PCI umbro era impegnato in una serie molto ampia di manifestazioni, di riunioni, di incontri popolari.

Questo fine settimana in Umbria si è svolto sotto questa insegna, il vicario del governo Andreotti, la possibilità di evoluzione del quadro politico. L'ipotesi di far avanzare la collaborazione fra le forze popolari sono state al centro della mobilitazione del nostro partito e dell'iniziativa del movimento democratico.

Di particolare importanza è stato l'attività di domenica mattina delle sezioni comuniste del comprensorio di Assisi, e di quelle di Terni e di Perugia, che si sono impegnate a risolvere la crisi al Comune, e qui che tra qualche mese ci saranno le elezioni amministrative. « Anche ad Assisi — ha detto Mariano Borgognoni segretario del comprensorio — si lavora in direzione di un ulteriore avanzamento dei processi unitari tra le forze democratiche e tra la gente non solo a livello istituzionale, degli Enti locali, delle nuove strutture consorziali, ma anche nella società civile, nella scuola, nei luoghi di lavoro e di produzione ».

L'esigenza della collaborazione insomma deve diventare, come ha ricordato Borgognoni, « senso comune » tra la gente se si vogliono uscire dalla crisi economica e sociale. Borgognoni è poi passato a fare delle proposte precise: lotta per il blocco dell'ordinario e la riconversione di alcune aziende in crisi, iniziative di mobilitazione occupazionale delle terre incolte degli Enti pubblici, cooperative esistenti e a quelle dei giovani, piano di sviluppo dell'artigianato ed apertura di corsi di qualificazione professionali, sviluppo di un nuovo turismo di massa non stagionale ad Assisi e Bagnone, realizzazione di comuni di amministrazione plurimunicipali di una manifestazione contro il terrorismo con la partecipazione del mondo della scuola, dei Consigli di fabbrica, delle popolazioni, del sindacato.

Sulla situazione del comune e della sua crisi Borgognoni ha ribadito la necessità di rispondere a chi cerca ancora di alimentare confusione e disorientamento con una vera e propria campagna di chiarimento in mezzo alla gente. La DC, rifiutando la nostra proposta di formare una giunta di emergenza di cui fossero partecipi tutti i partiti democratici, si è assunta la responsabilità di aver creato confusione, incertezza, incapacità a dar soluzione ai problemi. Ovviamente il PCI — ha continuato Borgognoni — non ha mai avuto un'opposizione ad ogni logica che crei le premesse al commissario, anche se una simile soluzione si sancisce con la capacità e il fallimento della DC.

Il nostro impegno, ha concluso Borgognoni, è quello invece di far funzionare pienamente le istituzioni a partire da un'azione unitaria tra le forze di sinistra come base necessaria per arrivare ad una soluzione che coinvolga tutte le forze democratiche dando uno sbocco avanzato agli accordi del '75.

Il compagno Gino Galli, segretario regionale del PCI, ha concluso il dibattito in cui sono intervenuti i compagni Belmonti, Caratoloso, Biagini, Celoni, Trancanelli ed altri ancora, ha risposto a « questione Assisi ». Si deve agire ad Assisi — ha detto Galli — con lo stesso spirito con quale si agisce in tutti i livelli: regionali e nazionali. Ed infatti Galli ha aggiunto subito dopo che è necessario anche nella città francescana un accordo programmatico sulle cose da fare, ricercando magari una soluzione transitoria a livello politico con una giunta monocolore dc.

La crisi economica e i processi di disgregazione rischiano di riportare la nostra regione ai livelli degli anni '50. Da qui la necessità di un'azione di solidarietà programmatica tra i partiti democratici, anche al di là delle questioni istituzionali. I ritardi e l'incertezza del governo Andreotti hanno pesato a lungo sulla capacità operativa degli Enti locali. Basti guardare quel che è successo per la legge sull'occupazione giovanile (il consiglio dei ministri ha bocciato il 7 miliardi chiesti per darne solo 4 fino al '80) e da qui.

Su quali ancora l'urgenza di trovare momenti di convergenza nel governo e nella programmazione, come si è visto in tutta la regione. Per ciò che riguarda la questione istituzionale e la presidenza del Consiglio regionale, Galli ha detto che si tratta di mantenere gli impegni di una candidatura della minoranza come fu sottoscritto nel documento di luglio. Gambullati sta portando avanti le consultazioni tra i partiti che dovranno concludersi al più presto con una soluzione organica.

Sempre per quanto riguarda Assisi c'è da registrare la lettera del segretario del gruppo democratico per mandare avanti le consultazioni.



Domani trasmissione in TV

Ma oltre al lago c'è anche un aeroporto

L'iniziativa a pochi giorni dalla manifestazione con il compagno Macaluso per il recupero delle terre

Nuove lotte sindacali — **TERNI** — Giovedì mattina la Federazione lavoratori metalmeccanici della segreteria provinciale del partito ha convocato la riunione del consiglio di fabbrica della FIM, che si è svolta presso la sede del centro universitario. Alcuni punti all'ordine del giorno sono stati trattati perché il pomeriggio era convocata la riunione dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della FIM, che si è svolta presso la sede del centro universitario. Alcuni punti all'ordine del giorno sono stati trattati perché il pomeriggio era convocata la riunione dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della FIM, che si è svolta presso la sede del centro universitario.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica, nella riunione di ieri, ha preso in esame i risultati dell'incontro avuto con la direzione veneta, ha presentato le iniziative da prendere per il recupero delle terre incolte, la riunione di ieri, ha preso in esame i risultati dell'incontro avuto con la direzione veneta, ha presentato le iniziative da prendere per il recupero delle terre incolte, la riunione di ieri, ha preso in esame i risultati dell'incontro avuto con la direzione veneta, ha presentato le iniziative da prendere per il recupero delle terre incolte.

Per concludere il panorama delle iniziative sindacali, va ricordato che oggi si riunisce anche la segreteria provinciale della Federazione lavoratori delle costruzioni. La riunione servirà per definire il calendario degli scioperi da effettuare entro la fine del mese e per prendere in considerazione le iniziative da prendere per il recupero delle terre incolte, la riunione di ieri, ha preso in esame i risultati dell'incontro avuto con la direzione veneta, ha presentato le iniziative da prendere per il recupero delle terre incolte.

NARNI — « Fuori dallo sforzo unitario, unica e sola, è rimasta la DC, ferma e intransigente anche quando, come si è verificato, tutti gli altri hanno colto l'occasione per rispondere alle sue esigenze »: con questa affermazione termina un documento che il gruppo consiliari narnesi del PCI, del PSI e del PRI, vale a dire di Giorgio Sebastiani, per il PSI, e Adelberto Favilli, per il PCI, e Stelvio Balocco per il PRI.

Narni è in questo periodo impegnata in un denso e vivace dibattito tra le forze politiche. Tutto un nucleo di mutamenti nei loro rapporti. In una recente seduta del Consiglio comunale, il segretario provinciale del PRI ha annunciato la disponibilità del proprio partito di assumere la presidenza di una delle tre commissioni consiliari. Nella realtà narnese si tratta di un fatto politico di non poco conto, sia perché in passato tra maggioranza di sinistra e PRI i rapporti sono sempre stati di decisa contrapposizione, sia perché si tratta di una soluzione che coinvolge tutte le forze democratiche dando uno sbocco avanzato agli accordi del '75.

Il compagno Gino Galli, segretario regionale del PCI, ha concluso il dibattito in cui sono intervenuti i compagni Belmonti, Caratoloso, Biagini, Celoni, Trancanelli ed altri ancora, ha risposto a « questione Assisi ». Si deve agire ad Assisi — ha detto Galli — con lo stesso spirito con quale si agisce in tutti i livelli: regionali e nazionali. Ed infatti Galli ha aggiunto subito dopo che è necessario anche nella città francescana un accordo programmatico sulle cose da fare, ricercando magari una soluzione transitoria a livello politico con una giunta monocolore dc.

La crisi economica e i processi di disgregazione rischiano di riportare la nostra regione ai livelli degli anni '50. Da qui la necessità di un'azione di solidarietà programmatica tra i partiti democratici, anche al di là delle questioni istituzionali. I ritardi e l'incertezza del governo Andreotti hanno pesato a lungo sulla capacità operativa degli Enti locali. Basti guardare quel che è successo per la legge sull'occupazione giovanile (il consiglio dei ministri ha bocciato il 7 miliardi chiesti per darne solo 4 fino al '80) e da qui.

Su quali ancora l'urgenza di trovare momenti di convergenza nel governo e nella programmazione, come si è visto in tutta la regione. Per ciò che riguarda la questione istituzionale e la presidenza del Consiglio regionale, Galli ha detto che si tratta di mantenere gli impegni di una candidatura della minoranza come fu sottoscritto nel documento di luglio. Gambullati sta portando avanti le consultazioni tra i partiti che dovranno concludersi al più presto con una soluzione organica.



Alcuni interessanti dati emersi dal documento del consorzio dei comuni del lago

Alcuni interessanti dati emersi dal documento del consorzio dei comuni del lago

Il Trasimeno si è alzato di 80 cm. e può irrigare 2000 ettari di terra

Mancano le attrezzature opportune - Un'apposita conferenza sulla difesa e valorizzazione del lago - Un progetto complessivo gestito da un unico organismo

PERUGIA — Nel futuro, per il lago Trasimeno, non si dovrà più agire in maniera settoriale, ma ci si dovrà basare su un progetto complessivo gestito da un unico organismo e la base di questo progetto è la legge presentata a suo tempo dall'amministrazione della provincia e dai comuni rivieraschi al consiglio regionale. Di questo e altro si è parlato alla conferenza su « Difesa e valorizzazione del lago ».

La conferenza si è aperta sabato pomeriggio con la relazione del presidente del consorzio dei comuni del lago, Giovanni Fagnano. Tutta la introduzione si è basata su alcuni punti fondamentali: il lago è una risorsa complessiva, unitaria e polivalente; un bene ambientale e territoriale; base per l'attività ricreativa e turistica; per l'agricoltura, per l'irrigazione; per la pesca, per attività economiche indotte.

« Tra i primi ad intervenire è stato il presidente della giunta provinciale Vinci Grossi, il quale ha riassunto il lungo dibattito sulla produzione di acqua potabile, presentandola come una storia dialettica tra il « vecchio » e il « nuovo », tra il « vecchio » che aveva adito il « vecchio » che deve essere superato. « Il nuovo che vogliamo costruire », ha detto Grossi, « è una nuova realtà che ha occupato l'intera giornata di sabato ».

Già il compagno Silvio Antonini, nella sua relazione, aveva messo in luce la necessità di « ristrutturare una nuova unità della società italiana in cui i problemi del posto rurale siano fatti propri del centro urbano ». Proprio la realtà dell'Alta Valle del Tevere sta a dimostrare come la agricoltura, delle istituzioni locali, come la Comunità Montana, che punta invece al recupero produttivo dell'intero territorio e delle sue risorse.

Ma vediamo ancora alcuni dati significativi e dei problemi avanzati dalla relazione di Antonini. Nel 1975 la produzione di tabacco è più del 12 per cento, patate e ortaggi più 31 per cento, barbabietole più 62 per cento, carne di bovino più 10 per cento. Pro-Grigi, che trasforma le zone marginali per impegnarsi su obiettivi immediatamente produttivi e redditizi e quella

Il Trasimeno rischia di diventare una palude, il livello delle acque continua a calare. Questo il grido d'allarme lanciato qualche anno fa. Oggi la tendenza sembra essersi invertita: il Trasimeno negli ultimi tempi è aumentato di 80 cm. Questo è il dato più incoraggiante offerto dal documento elaborato dal Consorzio dei Comuni del Trasimeno. Il lungo studio svolto ha però permesso di rendere pubbliche una grande quantità di dati. Innanzitutto gli amministratori hanno espresso in cifre l'attuale situazione del Trasimeno: su 240 Km di percorso dei fossi immissari 84 Km necessitano di un immediato intervento, 62 di opere di rifacimento.

L'inquinamento del Lago dipende per l'80-90% dallo scarico degli allevamenti e dell'agricoltura, dunque stavolta non sporcano le industrie. Con una attrezzatura opportuna le acque potrebbero servire ad irrigare 2000 ettari di terra. Infine un altro dato: il numero dei pescatori è molto calato; si è passati da 500 a 160 lavoratori. L'età media è di 50 anni.

tendo dal concetto che l'elemento caratterizzante deve essere la conservazione del bacino imbrifero, la sua difesa e la utilizzazione comune di tutte le risorse. Vinci Grossi ha poi ricordato i pericoli — che ci sono stati in passato, ma per certi aspetti sono presenti anche oggi — di una lettura settoriale e corporativa, quindi errata, delle potenzialità del Trasimeno. « Contro questa interpretazione e contro i suoi strumenti — ha aggiunto il presidente della Provincia — da tempo è stata avviata una battaglia che non comincia certo dal momento della presentazione della pro-

posta di legge della provincia e dei comuni ». « Io credo che innanzi tutto la regione — ha detto — debba mettere a punto una ricognizione della molteplicità delle competenze che non è mai stata fatta. L'insieme di queste competenze dovranno essere organizzate in un modo che ogni intervento sia organico ». In questo modo, secondo Grossi, ha concluso il presidente della Provincia — ha aggiunto il presidente della Provincia — da tempo è stata avviata una battaglia che non comincia certo dal momento della presentazione della pro-

« Tra gli interventi l'assessore regionale merli, che ha avuto come priorità le risorse lacustri. Nella foto accanto al titolo: uno scorcio del lago Trasimeno. »

« Tra gli interventi l'assessore regionale merli, che ha avuto come priorità le risorse lacustri. Nella foto accanto al titolo: uno scorcio del lago Trasimeno. »

NARNI

A 6 mesi dall'« operazione rifiuti »

Raccolti quintali di vetro e carta: a Terni non si butta niente

Un documento comune di PCI, PSI e PRI sui rapporti tra i partiti

NARNI — « Fuori dallo sforzo unitario, unica e sola, è rimasta la DC, ferma e intransigente anche quando, come si è verificato, tutti gli altri hanno colto l'occasione per rispondere alle sue esigenze »: con questa affermazione termina un documento che il gruppo consiliari narnesi del PCI, del PSI e del PRI, vale a dire di Giorgio Sebastiani, per il PSI, e Adelberto Favilli, per il PCI, e Stelvio Balocco per il PRI.

Narni è in questo periodo impegnata in un denso e vivace dibattito tra le forze politiche. Tutto un nucleo di mutamenti nei loro rapporti. In una recente seduta del Consiglio comunale, il segretario provinciale del PRI ha annunciato la disponibilità del proprio partito di assumere la presidenza di una delle tre commissioni consiliari. Nella realtà narnese si tratta di un fatto politico di non poco conto, sia perché in passato tra maggioranza di sinistra e PRI i rapporti sono sempre stati di decisa contrapposizione, sia perché si tratta di una soluzione che coinvolge tutte le forze democratiche dando uno sbocco avanzato agli accordi del '75.

Il compagno Gino Galli, segretario regionale del PCI, ha concluso il dibattito in cui sono intervenuti i compagni Belmonti, Caratoloso, Biagini, Celoni, Trancanelli ed altri ancora, ha risposto a « questione Assisi ». Si deve agire ad Assisi — ha detto Galli — con lo stesso spirito con quale si agisce in tutti i livelli: regionali e nazionali. Ed infatti Galli ha aggiunto subito dopo che è necessario anche nella città francescana un accordo programmatico sulle cose da fare, ricercando magari una soluzione transitoria a livello politico con una giunta monocolore dc.

La crisi economica e i processi di disgregazione rischiano di riportare la nostra regione ai livelli degli anni '50. Da qui la necessità di un'azione di solidarietà programmatica tra i partiti democratici, anche al di là delle questioni istituzionali. I ritardi e l'incertezza del governo Andreotti hanno pesato a lungo sulla capacità operativa degli Enti locali. Basti guardare quel che è successo per la legge sull'occupazione giovanile (il consiglio dei ministri ha bocciato il 7 miliardi chiesti per darne solo 4 fino al '80) e da qui.

Su quali ancora l'urgenza di trovare momenti di convergenza nel governo e nella programmazione, come si è visto in tutta la regione. Per ciò che riguarda la questione istituzionale e la presidenza del Consiglio regionale, Galli ha detto che si tratta di mantenere gli impegni di una candidatura della minoranza come fu sottoscritto nel documento di luglio. Gambullati sta portando avanti le consultazioni tra i partiti che dovranno concludersi al più presto con una soluzione organica.

Sempre per quanto riguarda Assisi c'è da registrare la lettera del segretario del gruppo democratico per mandare avanti le consultazioni.

TERNI — Sei mesi fa, in pieno periodo estivo, fu avviata a Terni una raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. All'inizio la formula suonò quale bilancio si può trarre, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e con l'ente nazionale cellulosa, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e con l'ente nazionale cellulosa, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e con l'ente nazionale cellulosa, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e con l'ente nazionale cellulosa, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e con l'ente nazionale cellulosa, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e con l'ente nazionale cellulosa, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e con l'ente nazionale cellulosa, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e con l'ente nazionale cellulosa, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e con l'ente nazionale cellulosa, altre due città iniziarono lo stesso esperimento: Padova e Foggia.

A sei mesi di distanza, quale bilancio si può trarre? Per rispondere a questa domanda gli assessori comunali Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto ieri mattina una conferenza.

Il giudizio è positivo, anche se gli amministratori concordano sul fatto che in rilievo alcune difficoltà. L'esperimento ha dato comunque risultati incoraggianti, prova ne è che da giovedì 26 la raccolta differenziata sarà estesa all'intero centro cittadino. Tutto un nucleo centrale della città sarà perciò coinvolto nell'esperimento. E resterà esclusa soltanto la periferia. La sera di Cospeva, quartiere Matteotti, Borgo Bovo, Borgo Rivo, dove non si potrà arrivare per mancanza sia di mezzi che di personale. Il personale manca in quanto il notaio decretò governativo ha bloccato le assunzioni, mentre per quanto riguarda i mezzi il comune è in attesa di sei nuovi automezzi e, una volta arrivati, si vedrà se esistono le condizioni per ampliare ulteriormente l'area della raccolta differenziata.

Nella sua prima fase l'esperimento ha interessato 21 mila cittadini. Da giovedì 26 la popolazione interessata salirà a 50.300 mila abitanti, tanti sono i residenti nel centro urbano. Sono stati raccolti 350 quintali di carta e 860 quintali di vetro. La raccolta differenziata, che ha oscillato intorno ai 12 quintali di carta e ai 25 quintali di vetro. Tradotto in calcolo economico, da tutta questa operazione il comune ha tratto un beneficio di circa 4 milioni, in parte dovuto al valore del materiale raccolto, in parte dovuto al risparmio sui sacchetti di plastica.

Ma il valore dell'iniziativa non può essere certo valutato con questo bilan-

cia. Ha un valore sociale e civile che sia Alfio Pacera e Mario Benvenuti hanno tenuto a sottolineare. « La cittadinanza ha risposto positivamente », hanno detto i due assessori. « Il nostro invito, collaborando alla riuscita dell'esperimento, è capito che un'iniziativa che quando tutti i rifiuti, ma soltanto la carta e le bottiglie di vetro, in collaborazione con il centro nazionale delle ricerche e